



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE

“PAOLO BOSELLI”

ISTITUTO TECNICO PER IL TURISMO

ISTITUTO PROFESSIONALE PER I SERVIZI COMMERCIALI E SOCIO-SANITARI

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

**L'aggiornamento al Regolamento è stato approvato
dal Consiglio di Istituto nella seduta del 28-11-2017**

INDICE

PREMESSA E FINALITA'		4
TITOLO I - ORGANI COLLEGIALI		
ART. 1	Disposizioni generali	4
ART. 2	Consiglio di classe	5
ART. 3	Collegio docenti	5
ART. 4	Consiglio d'Istituto e Giunta esecutiva	5
ART. 5	Organo di garanzia	7
ART. 6	Comitato di valutazione	7
TITOLO II - RAPPRESENTANZE DI GENITORI E STUDENTI - RIUNIONI		
ART. 7	Disposizioni generali	8
ART. 8	Assemblee di classe e d'Istituto degli allievi	8
ART. 9	Comitato studentesco	9
ART. 10	Assemblee di classe e d'Istituto dei genitori	9
ART. 11	Comitato dei genitori	9
TITOLO III – DIRITTI E DOVERI DEGLI ALLIEVI		
ART. 12	Diritti	10
ART. 13	Doveri	11
TITOLO IV – REGOLAMENTO DISCIPLINARE		
ART. 14	Mancanze disciplinari	12
ART. 15	Sanzioni	12
ART. 16	Classificazione delle sanzioni	12
ART. 17	Organi competenti	14
ART. 18	Procedimento disciplinare	14
ART. 19	Impugnazioni	15
TITOLO V – VALUTAZIONE DEGLI ALLIEVI		
ART. 20	Condotta	15
ART. 21	Valutazione diagnostica, formative e sommativa	16
ART. 22	Composizione e funzionamento dell'organo di valutazione	18
ART. 23	Documenti della valutazione	19
ART. 24	Validità dell'anno scolastico ai fini della valutazione finale	19
ART. 25	Valutazione degli allievi disabili	20
ART. 26	Valutazione degli allievi DSA e BES	21
TITOLO VI – REGOLAMENTO PER VISITE GUIDATE , VIAGGI DI ISTRUZIONE E USCITE DIDATTICHE		
ART. 27	Principi generali	22

ART. 28	Tipologie	22
ART. 29	Autorizzazioni	23
ART. 30	Norme di comportamento per gli allievi durante i viaggi d'istruzione	23

TITOLO VII – EDUCAZIONE DEGLI ADULTI

ART. 31	– Disposizioni generali	23
ART. 32	– Patto educativo individuale	24
ART. 33	– Crediti	25
ART. 34	– Assenze	25
ART. 35	– Indicazioni generali gestione assenze allievi corsi di secondo livello	26
ART. 36	– Verifiche e valutazione	27
ART. 37	– Diritti e doveri dello studente lavoratore	28
ART. 38	– Disposizioni attuative e di rinvio	29

TITOLO VIII – SITUAZIONI DI CARATTERE ECCEZIONALE

ART. 39	– Disposizioni per la denuncia di infortuni	27
ART. 40	– Somministrazione di farmaci	27

ALLEGATI

TABELLA A	- Doveri connessi alla regolare frequenza	30
TABELLA B	- Doveri di assiduo impegno	31
TABELLA C	- Doveri connessi al rispetto della persona	31
TABELLA D	- Doveri connessi al rispetto delle norme del regolamento e della sicurezza	32
TABELLA E	- Rispetto dei beni pubblici e privati	33
TABELLA F	- Valutazione condotta	33
TABELLA G	- Competenze trasversali classi prime, seconde e terze	34
TABELLA H	- Competenze trasversali classi quarte e quinte	35
TABELLA I	- Correlazione fra i criteri di valutazione e i voti espressi in decimi	36

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

Il presente regolamento è conforme ai principi della Costituzione, alle norme dello “Statuto delle studentesse e degli studenti” emanato con il D.P.R. 24 giugno 1998 b. 249 così come modificato dal D.P.R. 235/2007

E' coerente e funzionale al Piano dell'Offerta Formativa adottata dall'Istituto elaborato autonomamente dagli organismi collegiali della scuola all'interno delle coordinate normative nazionali, delle direttive e circolari del Ministero e delle direttive emanate dalla Comunità Europea.

Finalità

- Favorire e promuove la formazione della persona e assicurare il diritto allo studio garantito a tutti dalla Costituzione. L'indirizzo culturale della scuola si fonda sui principi della Costituzione repubblicana, al fine di realizzare una scuola democratica, dinamica, aperta al rinnovamento didattico-metodologico e ad iniziative di sperimentazione che tengano conto delle esigenze degli studenti nel pieno rispetto della libertà di insegnamento e nell'ambito della legislazione vigente. Sono considerati assolutamente incompatibili con i criteri sopra enunciati, e quindi in ogni modo vietati, atti di intimidazione della libera e democratica espressione, manifestazioni di intolleranza, qualsiasi forma di violenza e discriminazione.
- Salvaguardare il benessere psicologico e fisico di studenti, docenti, personale non docente e di chiunque altro frequenti stabilmente o saltuariamente i locali e le attività dell'Istituto;
- Suggestire un modello di comportamento socialmente e professionalmente positivo, affiancandosi così all'opera didattico-educativa vera e propria;
- Fornire indicazioni pratiche relative all'utilizzo proficuo di strutture ed attrezzature (aule, laboratori, biblioteche, palestre, ecc.), di cui l'Istituto dispone;
- Conservare nelle migliori condizioni strutture ed attrezzature, prevenendo i possibili danni e creando le condizioni per una tempestiva riparazione di quelli eventualmente occorsi.

Il Regolamento poggia su una logica educativa e preventiva e solo in ultima istanza ricorre a strumenti di ordine coercitivo, ove cioè i primi interventi si fossero rivelati inefficaci o lo richiedesse l'urgenza della salvaguardia del regolare e corretto svolgimento delle attività, nonchè dell'incolumità delle persone.

Ogni operatore ed utente, all'interno dell'Istituto, è pertanto tenuto a conoscerlo, ad applicarlo ed a farlo applicare. Esso andrà letto e discusso in ogni classe, a cura dei docenti di Lettere e di Diritto, ed affisso, oltre che in bacheca, anche all'interno di ogni aula e laboratorio.

TITOLO I - ORGANI COLLEGIALI

ART. 1 – DISPOSIZIONI GENERALI

La convocazione degli organi viene disposta con preavviso, di norma di almeno 5 giorni rispetto alla data delle riunioni; ove le circostanze dovessero richiederlo, sarà possibile la convocazione per “*vie brevi ed urgenti*”.

La convocazione viene effettuata mediante circolare pubblicata sul portale che costituisce adempimento sufficiente per la regolare costituzione dell'organo collegiale.

La convocazione deve indicare l'ora, il giorno, la sede della riunione e l'ordine del giorno.

Le sedute dell'Organo Collegiale sono considerate valide in presenza di almeno metà più uno dei componenti in carica.

Le deliberazioni sono adottate a maggioranza relativa: in caso di parità prevale il voto del Presidente.

Di ogni seduta dell'Organo Collegiale viene redatto apposito verbale firmato dal Presidente e dal Segretario, in cui devono essere riportati tutti i dati e gli elementi che hanno rilevanza per le risoluzioni adottate.

Programmazione

Ciascuno degli Organi Collegiali programma le proprie attività, in rapporto alle proprie competenze.

Le attribuzioni degli organi collegiali sono descritte dal T.U. 16 aprile 1994 n. 297 e dalle Norme – D. Lgs. 165/01 - che disegnano Responsabilità, Ruoli e Funzioni del D.S., nonché dalla abbondante giurisprudenza consolidatasi in seguito alla mancata “armonizzazione” dei diversi dispositivi normativi, dopo l’istituzione della Dirigenza Scolastica spesso in contrasto tra loro.

Elezioni contemporanee di organi di durata annuale

Le elezioni, per gli organi collegiali di durata annuale, hanno luogo, possibilmente, nello stesso giorno ed entro il secondo mese dell'anno scolastico, fatte salve diverse disposizioni ministeriali.

ART. 2 – CONSIGLIO DI CLASSE

Il Consiglio di Classe è convocato dal D.S. nell’ambito della programmazione del Piano delle attività, di propria iniziativa su necessità sopravvenute o su richiesta scritta e motivata dalla maggioranza dei suoi membri o per adempimenti disciplinari.

Il Consiglio di Classe allargato alla componente genitori e alunni si riunisce almeno 2 (due) volte per anno scolastico; nel caso delle valutazioni periodica e finale, nonché in circostanze eccezionali, la riunione del CdC avviene senza le componenti Genitori e Alunni.

ART. 3 - COLLEGIO DOCENTI

Il collegio dei docenti è composto dal personale docente di ruolo e non di ruolo in servizio nell'istituto, ed è presieduto dal D.S. Il Collegio dei Docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce nell’ambito della programmazione del Piano delle Attività, ogni qualvolta il D.S. ne ravvisi la necessità, oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta; comunque, almeno una volta per ogni trimestre o quadrimestre.

Le riunioni del collegio hanno luogo durante l'orario di servizio in ore non coincidenti con l'orario di lezione.

ART. 4 - CONSIGLIO D’ISTITUTO – GIUNTA ESECUTIVA

La composizione del Consiglio di Istituto è stabilita dal T.U. 297/’94.

Il Consiglio di istituto elegge nel suo seno, a scrutinio segreto, una giunta esecutiva, composta da 4 membri (un docente, un impiegato amministrativo o tecnico o ausiliario, uno studente e un genitore).

Della giunta fanno parte di diritto il D.S., che la presiede, e il Direttore S.G.A., che svolge la funzione di segretario.

Dalla sintesi della normativa di riferimento, data dal *combinato disposto* di:

- **DPR 416/74 e DPR 417/74** (c.d. Decreti Delegati);
- **D. Lgs. 16/4/1994, n. 297**;

- **DPR 275/99** (... norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche...);
- **D.I. n. 44/01** "Istruzioni generali sulla gestione amministrativo/contabile delle istituzioni scolastiche";
- **D. Lgs. 165/2001 e s.m.i.** (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche);
- **D. Lgs. 150/2009** (Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico ... c.d. Legge Brunetta);
- **Legge 107/15** (c.d. Buona Scuola).

oltre che dalla abbondante giurisprudenza consolidata in materia, è possibile riassumere le seguenti attribuzioni del Consiglio di Istituto;

- a) Approva il P.T.O.F. e ne verifica la coerenza con l'Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico;
- b) Delibera il programma annuale ai sensi degli artt. 2 e 8 del D.I. n. 44/01,;
- c) Su proposta della giunta esecutiva o del Dirigente (D.I. 44/01, art.6) e con deliberazione motivata, può disporre modifiche al P.A. qualora sia necessario;
- d) Delibera, previa acquisizione del parere del Collegio dei Revisori dei Conti, l'approvazione del Conto Consuntivo;
- e) Adotta il regolamento interno dell'istituto;
- f) Adatta il calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali;
- g) Ratifica i provvedimenti del Dirigente che dispongono i prelievi dal fondo di riserva;
- h) Fissa i criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'assegnazione dei docenti a plessi e classi;
- i) Decide in ordine all'affidamento del servizio di cassa;
- j) Stabilisce il limite del fondo minute spese a disposizione per il Direttore dei Servizi Generali Amministrativi;
- k) Individua il limite superiore di spesa di cui all'articolo 34, comma 1 del D.I. 44 del 01/02/2001;
- l) Attività negoziale:

- Il C.d.I. **non ha più competenza nell'attività negoziale** (es: acquisto di beni e servizi) in quanto **la competenza è del Dirigente Scolastico**;

- Tuttavia nell'ambito dell'attività negoziale il Consiglio di Circolo delibera (art. 33, c.1, D.I. 44/01) solo ed esclusivamente in ordine:

- Ü alla accettazione e alla rinuncia di legati, eredità e donazioni;
- Ü alla costituzione o compartecipazione a fondazioni;
- Ü all'istituzione o compartecipazione a borse di studio;
- Ü all'accensione di mutui e in genere ai contratti di durata pluriennale;
- Ü ai contratti di alienazione, trasferimento, costituzione, modificazione di diritti reali su beni immobili appartenenti alla istituzione scolastica, previa verifica, in caso di alienazione di beni pervenuti per effetto di successioni a causa di morte e donazioni, della mancanza di condizioni ostative o disposizioni modali che ostino alla dismissione del bene;
- Ü all'adesione a reti di scuole e consorzi;
- Ü all'utilizzazione economica delle opere dell'ingegno;
- Ü alla partecipazione della scuola ad iniziative che comportino il coinvolgimento di agenzie, enti, università, soggetti pubblici o privati;
- Ü all'eventuale individuazione del superiore limite di spesa di cui all'art. 34, comma 1;
- Ü all'acquisto di immobili.

- **Al Consiglio di Istituto spettano anche le deliberazioni relative alla determinazione dei criteri e dei limiti per lo svolgimento, da parte del Dirigente, delle seguenti attività negoziali:**

- Ü contratti di sponsorizzazione;
- Ü contratti di locazione di immobili;
- Ü utilizzazione di locali, beni o siti informatici, appartenenti alla istituzione scolastica, da parte di soggetti terzi;
- Ü convenzioni relative a prestazioni del personale della scuola e degli alunni per conto terzi;
- Ü alienazione di beni e servizi prodotti nell'esercizio di attività didattiche o programmate a favore di terzi;
- Ü acquisto ed alienazione di titoli di Stato;
- Ü contratti di prestazione d'opera con esperti per particolari attività ed insegnamenti;
- Ü partecipazione a progetti internazionali.

Dalla lettura del medesimo disposto normativo sopra citato, risulta che spettino al Dirigente Scolastico le funzioni **ex art. 4, comma 2, D. Lgs. 165/01**, consistenti in:

- *“Ai dirigenti spetta l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, compresi tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane e strumentali, e di controllo. Essi sono responsabili in via esclusiva dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati.”.*

Le prerogative della Giunta Esecutiva sono quelle previste dal T.U. 297/94, fatte salve le attribuzioni del D.S. di cui *supra*.

Le riunioni hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario di lezione. Il Consiglio di istituto e la Giunta esecutiva durano in carica per tre anni scolastici. Coloro che nel corso del triennio perdono i requisiti per essere eletti in consiglio vengono sostituiti dai primi dei non eletti nelle rispettive liste. La rappresentanza studentesca viene rinnovata annualmente.

ART. 5 - ORGANO DI GARANZIA

L'organo di garanzia è composto da

- 1 docente designato dal Consiglio d'Istituto
- 1 studente eletto dagli studenti
- 1 genitore eletto dal Consiglio d'Istituto
- D.S.

Le elezioni avvengono all'inizio di ogni anno scolastico secondo le modalità previste da ogni singola componente.

L'O.G. interviene nelle sanzioni disciplinari e nei conflitti in merito all'applicazione del regolamento d'Istituto, su richiesta di chiunque ne abbia interesse

Le funzioni dell'O.G. sono:

- controllo sull'applicazione del Regolamento
- proposta di eventuali modifiche/integrazioni del Regolamento
- mediazione in caso di conflitto tra le parti
- informazione sul Regolamento d'Istituto
- assistenza agli organismi di disciplina dei Consigli di classe nella definizione delle sanzioni sostitutive
- decisione in merito alle impugnazioni proposte dagli studenti avverso le sanzioni disciplinari
- assistenza agli studenti che subiscano un provvedimento di allontanamento dalla comunità scolastica durante e dopo il provvedimento stesso (art. 4, comma 8 dello Statuto)
- intermediario con l'Autorità Giudiziaria nel caso si renda necessario

L' O.G. si riunisce ogni qualvolta sia necessario, nonché per procedere periodicamente all'attività di valutazione del funzionamento del presente Regolamento.

Le sedute dell'O.G. sono considerate valide con la presenza della maggioranza dei suoi componenti e le decisioni vengono prese a maggioranza dei presenti. L'astensione di alcuno dei suoi membri non influisce sul conteggio dei voti.

ART. 6 - COMITATO DI VALUTAZIONE

Il *“Comitato per la valutazione dei docenti”* ex art.11 del D.Lgs. 297 del 1994, novellato dal comma 129 dell'art.1 della Legge n.107 del 13 luglio 2015, cosiddetta *“legge buona scuola”* durerà in carica tre anni scolastici

Composizione del comitato

- D.S. che lo presiede;
- tre docenti di cui due scelti dal collegio dei docenti e uno dal consiglio di istituto;
- un rappresentante degli studenti e un rappresentante dei genitori, scelti dal consiglio di istituto;
- un componente esterno individuato dall'Ufficio scolastico regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.

Compiti del comitato:

- **individua i criteri** per la valorizzazione dei docenti i quali dovranno essere desunti sulla base di quanto indicato nelle lettere *a), b), e c)* dell'art.11 del D.Lgs 297/94;
- **esprime il proprio parere** sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo. Per lo svolgimento di tale compito l'organo è composto dal D.S., che lo presiede, dai docenti previsti nel comma 2 dell'art.11 L. 297/94 e si integra con la partecipazione del docente cui sono affidate le funzioni di tutor il quale dovrà presentare un'istruttoria;
- **valuta** il servizio di cui all'art.448 (*Valutazione del servizio del personale docente*) su richiesta dell'interessato, previa relazione del D.S., ed esercita le competenze per la riabilitazione del personale docente, di cui all'art.501 L. 297/94 (*Riabilitazione*). Per queste due fattispecie il comitato opera con la presenza dei genitori e degli studenti, salvo che la valutazione del docente riguardi un membro del comitato che verrà sostituito dal consiglio di istituto.

TITOLO I I - RAPPRESENTANZE DI GENITORI E STUDENTI – RIUNIONI

ART. 7 – DISPOSIZIONI GENERALI

I rappresentanti dei genitori e degli studenti possono convocare le rispettive assemblee, secondo quanto stabilito dalle norme vigenti.

Per notizie sull'andamento scolastico (risultato scrutinio, valutazioni disciplinari, assenze, ecc.) i genitori potranno usufruire degli incontri scuola/famiglia secondo le modalità deliberate dal Collegio Docenti. La scuola potrà usare altresì comunicazioni ai genitori tramite lettera trasmessa al domicilio.

In generale i singoli insegnanti sono a disposizione delle famiglie su appuntamento, nell'ambito dell'orario mattutino.

Tre volte all'anno scolastico (possibilmente nei mesi di Novembre, Febbraio e Aprile) saranno organizzati degli incontri tra docenti e genitori in orario pomeridiano.

ART. 8 – ASSEMBLEE DI CLASSE e D'ISTITUTO DEGLI STUDENTI

Le assemblee studentesche costituiscono occasione di partecipazione democratica per l'approfondimento dei problemi della scuola e della società in funzione della formazione culturale e civile degli alunni.

Gli alunni hanno diritto di riunirsi in assemblea nei locali della scuola, secondo le modalità previste dagli articoli 12, 13 e 14 del T.U. del 16/4/94 n° 297 e *s.m.i.*.

Assemblea d'Istituto

Può essere convocata su richiesta dei rappresentanti degli studenti eletti nel Consiglio d'Istituto in rappresentanza della maggioranza del Comitato Studentesco o su richiesta del 10% degli studenti.

La richiesta con la data di convocazione e l'ordine del giorno deve essere presentata in forma scritta con in calce le firme dei richiedenti con almeno otto giorni di preavviso al D.S.

Nella richiesta devono essere indicate

- le modalità di svolgimento della stessa;
- l'O.d.G.;
- i nominativi degli studenti che assicureranno il funzionamento dell'iniziativa nel rispetto del regolamento.

Il D.S. ha potere di intervento nel caso di violazione del regolamento o in caso di constatata impossibilità di ordinato svolgimento dell'assemblea.

Assemblee di classe degli studenti

Si possono tenere per un totale massimo di due ore di lezione al mese.

La richiesta, sottoscritta dai rappresentanti di classe, e dall'insegnante la cui ora di lezione verrà occupata, deve essere presentata al D.S. otto giorni prima della data di effettuazione, e dovrà contenere l'argomento di discussione.

Al termine i rappresentanti di classe dovranno redigere sintetico verbale della riunione e delle decisioni prese.

ART. 9 – COMITATO STUDENTESCO

E' formato dai rappresentanti di classe. Si convoca al di fuori dell'orario di lezione su richiesta dei rappresentanti eletti nel Consiglio d'Istituto o su iniziativa del D.S.

Esprime pareri e formula proposte al Consiglio d'Istituto, al Collegio Docenti, al D.S. per gli aspetti di loro pertinenza.

ART.10 – ASSEMBLEA DI CLASSE E D'ISTITUTO DEI GENITORI

I rappresentanti di classe dell'Istituto possono eleggere un Comitato dei genitori dell'Istituto.

Le riunioni si possono tenere di pomeriggio, nell'ambito dell'orario di apertura dell'Istituto su richiesta dei rappresentanti di classe. La domanda va presentata al D.S. almeno otto giorni prima.

L'assemblea di classe è convocata su domanda dei genitori eletti nel consiglio di classe. La richiesta deve essere inoltrata al D.S. almeno otto giorni prima della data prevista per la riunione.

L'assemblea d'Istituto è convocata su domanda della maggioranza del Comitato dei genitori e, in sua assenza, dalla maggioranza dei rappresentanti dei genitori eletti nei Consigli di classe. La domanda deve essere inoltrata al D.S. almeno 10 giorni prima della data prevista per la riunione.

Il D.S., sentita la Giunta esecutiva d'Istituto, autorizza la convocazione e i genitori promotori ne danno comunicazione mediante avviso affisso all'albo, rendendo noto anche l'ordine del giorno. L'assemblea si svolge fuori dell'orario delle lezioni.

All'assemblea di classe o di istituto possono partecipare con diritto di parola il D.S e i docenti rispettivamente della classe o dell'istituto.

ART. 11 – COMITATO DEI GENITORI

E' formato dai rappresentanti di classe. Si convoca tutte le volte che ve ne sia la necessità su richiesta inoltrata al Dirigente Scolastico dal Presidente del Consiglio d'Istituto in presenza di richieste di almeno un quarto dei suoi membri.

Esprime pareri e formula proposte al Consiglio di Istituto, al Collegio Docenti , al D.S. per aspetti di loro pertinenza.

TITOLO III - DIRITTI E DOVERI DEGLI ALLIEVI

Tutti gli studenti hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove iniziative atte a favorire il superamento di eventuali svantaggi linguistici, ricorrendo anche, ove necessario, a servizi offerti dagli enti territoriali. La scuola promuove nell'ambito degli scambi culturali iniziative di accoglienza e attività varie finalizzate allo scambio tra diverse culture.

La scuola garantisce ambienti e strutture adeguate agli studenti portatori di handicap.

Ogni dato psicofisico personale riferito allo studente, rilevante nell'attività formativa, è registrato in ambiente scolastico con garanzia di massima riservatezza e professionalità.

I riferimenti normativi sono gli art. 2 (Diritti) e art 3 (Doveri) dello Statuto delle studentesse e studenti di cui al D.P.R. 249/98, modificato dal D.P.R. 235/2007, nonché dalla direttiva ministeriale 31 luglio 2008, prot. 3602/PO.

ART. 12 - DIRITTI

Lo studente ha diritto:

1. al rispetto della sua identità, della sua persona e delle sue opinioni. Tale rispetto implica il rifiuto di ogni violenza ed offesa non solo fisica, ma anche morale e psicologica, da parte di tutti;
2. ad una scuola che accolga e riconosca le diversità;
3. ad una formazione qualificata, che risponda ai suoi bisogni ed aspirazioni, tenga conto anche delle sua situazione individuale di partenza e si proponga lo sviluppo pieno della sua personalità, anche attraverso azioni di recupero o di ampliamento della proposta formativa;
4. ad una valutazione trasparente, equilibrata e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca ad individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento: a tale riguardo i docenti si impegnano a comunicare contestualmente gli esiti delle prove orali, mentre per le verifiche scritte gli elaborati dovranno essere riconsegnati al più presto, in ogni caso non oltre sette giorni;
5. ad essere informato in maniera efficace e tempestiva sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola, in particolare alla conoscenza delle scelte relative all'organizzazione, alla programmazione didattica;
6. di partecipazione alla vita scolastica anche negli aspetti propositivi e deliberativi, secondo le norme in vigore;
7. di riunirsi in assemblea, di costituire/far parte di associazioni all'interno della scuola e di utilizzarne i locali per le proprie iniziative (in orario extracurricolare, compatibilmente con le esigenze della scuola). Per fermarsi al pomeriggio dovranno chiedere l'autorizzazione al D.S. obbligandosi a:
 - compilare una richiesta contenente gli orari di ingresso e di uscita degli allievi dall'Istituto scolastico, il nominativo e la firma degli alunni presenti, i quali si assumono le responsabilità connesse con la loro presenza
 - lasciare i locali in ordine e puliti, rispettando gli arredi, le suppellettili e le attrezzature
 - garantire il comportamento corretto di tutti i presenti
 - rispettare le norme di sicurezza
 - non consentire l'ingresso e la presenza nei locali della scuola di persone estranee all'Istituto

ART. 13 – DOVERI

I doveri tendono a garantire un contesto consono all'attuazione del patto formativo e all'equilibrato esercizio dei diritti-doveri da parte di ciascuna componente nel rispetto delle reciproche libertà. I doveri degli studenti vengono sanciti dal presente regolamento nel rispetto della normativa vigente, ivi comprese le linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e cyber bullismo emanate del MIUR in data 15/04/2015 e con particolare riferimento all'art. 3 dello "Statuto delle studentesse e degli studenti".

Gli studenti sono tenuti a

1. Frequentare regolarmente i corsi, partecipare con attenzione alle lezioni e assolvere assiduamente agli impegni di studio.
2. Osservare le norme e le consuetudini organizzative e di sicurezza previste dagli appositi regolamenti e dalle disposizioni di volta in volta impartite nell'Istituto.
3. Utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e non arrecare danni al patrimonio della scuola, non solo direttamente ma anche per negligenza.
4. Avere cura dell'ambiente scolastico e della sua pulizia, condividendo la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico.
5. Avere nei confronti di tutti i componenti della scuola (D.S., docenti, personale tutto, compagni di scuola, genitori) lo stesso rispetto, anche formale, che ciascuno di noi chiede per se stesso. Il rispetto richiede la rinuncia all'uso della violenza fisica e psicologica, di quella verbale (minaccia, ingiuria, diffamazione) ed anche allo scherzo che offende (attraverso raffigurazioni, immagini, fotografie, riprese), con particolare attenzione alle situazioni di debolezza o di svantaggio.
6. Devono inoltre attenersi alle seguenti disposizioni particolari:
 - a) Le assenze dell'intera giornata vanno sempre giustificate sul libretto scolastico entro un massimo di cinque giorni, con firma di un genitore per i minorenni, con la propria per i maggiorenni.
 - b) Alla campanella di ingresso alle ore 7,55, gli alunni hanno 5 minuti di tempo per raggiungere la propria classe, dopo di che hanno inizio le lezioni.
 - c) L'uscita anticipata rispetto al termine delle lezioni deve essere richiesta entro il giorno precedente o all'inizio della mattinata stessa con firma sul libretto di un genitore per i minorenni, con propria firma per i maggiorenni. I minorenni devono essere prelevati, all'uscita anticipata, da un genitore o da altro adulto delegato dal genitore. In caso di assoluta impossibilità per il genitore di prelevare personalmente, o per mezzo di un delegato, il figlio minore, potrà autorizzare telefonicamente la scuola.
 - d) La frequenza degli alunni va settimanalmente monitorata dal coordinatore di classe, il quale, nei casi di irregolarità (eccessivo numero di assenze, frequenti ritardi o uscite anticipate, anche se giustificate), informato il collaboratore del D.S. della singola sede, prenderà contatto con la famiglia dell'alunno per valutare la situazione.
 - e) Durante l'orario di lezione l'uscita dalla classe dei singoli alunni deve essere concessa di regola ad un solo alunno per volta. Vanno disincentivate lunghe permanenze fuori dall'aula.
 - f) Le reiterate irregolarità nella frequenza (assenze e ritardi), anche se giustificate, possono dare luogo a provvedimenti disciplinari e vengono tenuti in considerazione nell'attribuzione del voto di condotta.
 - g) Gli allievi sono tenuti a rispettare il divieto di fumare sia all'interno che all'esterno dell'edificio scolastico come da legge 3/2003.
 - h) Gli allievi sono tenuti a rispettare il divieto di utilizzo del cellulare o di altri strumenti tecnologici per:
 - Ü emettere e ricevere comunicazioni durante le ore di attività didattica
 - Ü registrare immagini fisse o in movimento all'interno dell'Istituto

Al riguardo si richiamano le linee di indirizzo indicate nella direttiva ministeriale del 15 marzo 2007.

TITOLO IV - REGOLAMENTO DISCIPLINARE

ART. 14 – MANCANZE DISCIPLINARI

I comportamenti contrari ai doveri di cui all'art. 12 e al *Patto di corresponsabilità* configurano mancanze disciplinari. In particolare, costituiscono mancanze disciplinari i seguenti comportamenti:

- a) ritardi;
- b) assenze non giustificate;
- c) mancanza del materiale didattico occorrente;
- d) mancato rispetto delle consegne a casa e a scuola;
- e) disturbo delle attività didattiche;
- f) tenere il telefonino o altri apparecchi elettronici accesi;
- g) utilizzare il telefonino o altri apparecchi elettronici;
- h) violazione del divieto di fumo;
- i) uso di un linguaggio irrispettoso e offensivo verso gli altri;
- l) sporcare e/o danneggiare l'ambiente scolastico;
- m) utilizzare in modo improprio materiali, arredi e strutture;
- n) utilizzare forme di violenza verbale e psicologica verso gli altri;
- o) utilizzare forme di violenza fisica;
- p) commettere atti di bullismo/cyber bullismo nei confronti degli altri;
- q) commettere reati e compromettere l'incolumità delle persone.

ART. 15 - SANZIONI

La responsabilità disciplinare è personale.

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educative e intendono rafforzare il senso di responsabilità e ripristinare rapporti corretti all'interno della comunità scolastica. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni.

Le sanzioni disciplinari sono sempre temporanee, si conformeranno a criteri di gradualità e proporzionalità e terranno conto: della **gravità** dell'infrazione, della **volontarietà**, della **premeditazione** e della **recidività**. Le sanzioni vanno irrogate tempestivamente, a seconda della tipologia. Quelle più gravi entro un termine massimo di 15 giorni.

Allo studente è sempre offerta la possibilità di chiedere la conversione della sanzione in attività a favore della comunità scolastica.

Le norme che regolano i doveri degli studenti, le infrazioni disciplinari e le relative sanzioni sono raccolte in 5 tabelle (A,B,C,D,E) che allegate al presente regolamento ne costituiscono parte integrante. Si precisa tuttavia che le esemplificazioni non sono esaustive delle possibili mancanze disciplinari, né delle possibili sanzioni.

ART. 16 - CLASSIFICAZIONE DELLE SANZIONI

1) Sanzioni diverse dall'allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica

- a) richiamo verbale: in caso di mancanza lieve il docente richiama l'allievo;
- b) consegna da svolgere in classe e/o a casa;
- c) richiamo scritto annotato sul registro di classe e comunicato alla famiglia attraverso il libretto scolastico.

d) sequestro del telefonino (privo della sim card) o di altre apparecchiature elettroniche il cui uso è vietato, da parte del docente e consegna dello stesso ai collaboratori del D.S. per il suo deposito in cassaforte. Al termine dell'attività didattica giornaliera l'allievo potrà ritirare il cellulare. Al ripetersi dell'episodio il cellulare o altre apparecchiature il cui uso è vietato verranno trattenuti dalla scuola e consegnati esclusivamente alla famiglia.

La scuola si riserva di intraprendere azioni legali qualora l'alunno collochi su blog, siti web e social network fotografie e videofilm non autorizzati, ovvero acquisiti in modo improprio, così come previsto dalla normativa sulla privacy;

e) esclusione dalle attività didattiche che si svolgono fuori dalla scuola (viaggi d'istruzione, uscite didattiche, stages, ecc.);

g) esclusione da attività extracurricolari socialmente utili, da svolgere a scuola o in ambiente extrascolastico vigilato

h) per le mancanze che comportano un danno a cose e persone lo studente è tenuto al risarcimento o a pulire/sistemare gli ambienti in orario extrascolastico.

2) Sanzioni che comportano l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo non superiore a 15 giorni

Tale sanzione verrà comminata dal Consiglio di classe soltanto in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari derivanti dalla violazione dei doveri di cui all'art. 3 del D.P.R. n. 249/1998.

Durante il suddetto periodo di allontanamento è previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori al fine di preparare il rientro dello studente sanzionato nella comunità scolastica.

3) Sanzioni che comportano l'allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni.

Le suddette sanzioni sono adottate dal Consiglio d'istituto, se ricorrono due condizioni, entrambe necessarie:

a) devono essere stati commessi "reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana (ad es. violenza privata, minaccia, percosse, ingiurie, reati di natura sessuale etc.), oppure deve esservi una concreta situazione di pericolo per l'incolumità delle persone (ad es. incendio o allagamento);

b) il fatto commesso deve essere di tale gravità da richiedere una deroga al limite dell'allontanamento fino a 15 giorni previsto dal 7° comma dell'art. 4 dello Statuto.

Nei periodi di allontanamento superiori a 15 giorni, la scuola promuove - in coordinamento con la famiglia dello studente e, ove necessario, con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria - un percorso di recupero educativo mirato all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.

4) Sanzioni che comportano l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica fino al termine dell'anno scolastico (Art. 4 - comma 9bis):

L'irrogazione di tale sanzione, da parte del Consiglio d'Istituto, è prevista alle seguenti condizioni, tutte congiuntamente ricorrenti:

a) devono ricorrere situazioni di recidiva, nel caso di reati che violino la dignità e il rispetto per la persona umana, oppure atti di grave violenza o connotati da una particolare gravità tali da determinare seria apprensione a livello sociale;

b) non sono esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico.

5) Sanzioni che comportano l'esclusione dello studente dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di stato conclusivo del corso di studi (Art. 4 comma 9 bis e 9 ter)

Nei casi più gravi di quelli già indicati al punto D ed al ricorrere delle stesse condizioni ivi indicate, il Consiglio d'istituto può disporre l'esclusione dello studente dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi (Comma 9 bis).

E' importante sottolineare che le sanzioni disciplinari di cui ai punti B,C,D ed E possono essere irrogate soltanto previa verifica, da parte dell'istituzione scolastica, della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si evinca la responsabilità disciplinare dello studente (Comma 9 ter).

Risarcimento di danni materiali

Il risarcimento è a carico del singolo alunno, della classe o delle classi responsabili e può essere effettuato o in denaro o prestando la propria opera per la riparazione del danno apportato. La necessità e l'entità del risarcimento sono stabilite dal Dirigente Scolastico sulla base dei costi stimati.

Le sanzioni che comportano la sospensione dalle lezioni e l'allontanamento dalla comunità scolastica sono sempre adottate dall'Organo collegiale competente.

ART. 17 – ORGANI COMPETENTI

1. **Il singolo docente** può irrogare le sanzioni di cui all'art. 16 dalla lettera a) alla lettera e) (richiamo verbale; consegna da svolgere in classe e/o a casa, richiamo scritto annotato sul registro di classe e comunicato ai genitori, sequestro del telefonino - privo della sim card - o di altre apparecchiature il cui uso è vietato e consegna degli stessi alla famiglia);
2. **Il Consiglio di Classe** può irrogare le sanzioni di sospensione dalle lezioni o dalla comunità scolastica fino a 15 giorni;
3. **Il D.S.** può irrogare le sanzioni di cui all'art. 16 dalla lettera a) alla lettera h)
4. **Il Consiglio d'Istituto** può irrogare le sanzioni dell'allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore ai 15 giorni o fino al termine delle lezioni e la sanzione di esclusione dallo scrutinio finale o dall'ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi.

ART. 18 - PROCEDIMENTO DISCIPLINARE

Il procedimento disciplinare verso gli allievi è azione di natura amministrativa, per cui il procedimento che si mette in atto costituisce procedimento amministrativo, al quale si applica la normativa introdotta dalla L. 241/90 e successive modificazioni, in tema di avvio di procedimento, formalizzazione dell'istruttoria, obbligo di conclusione espressa, obbligo di motivazione e termine.

Il procedimento disciplinare è inoltre regolato dalle norme di cui al D.P.R. 416/74, T.U. 297/94, D.P.R. 249/98 e 235/07 (art. 5) e dalla circolare MIUR prot. 3602/PO del 21.7.08

Pertanto le sanzioni disciplinari sono irrogate a conclusione di un procedimento articolato come segue:

- immediata contestazione dei fatti da parte del docente o del dirigente scolastico e successivo avviso di avvio di procedimento comunicata con lettera raccomandata a mani dell'allievo e dei genitori se questi è minore
- apertura del procedimento disciplinare con contestuale comunicazione del giorno ed ora in cui si riunirà il consiglio di classe o il Consiglio d'Istituto;
- breve istruttoria a porte chiuse dell'organo disciplinare
- audizione dello studente, nei cui confronti l'organo decide, che potrà farsi assistere da un genitore se minore. In questa sede lo studente può esporre le proprie ragioni verbalmente o per iscritto.

- esaurita questa fase l'organo di disciplina torna a riunirsi a porte chiuse e decide sulla sanzione da comminare.

Può essere offerta allo studente la possibilità di convertire la sospensione dalle lezioni con attività in favore della comunità scolastica.

Della sanzione dovrà essere data immediata comunicazione all'allievo interessato che ammesso davanti all'organo di disciplina può chiedere la commutazione della sanzione a sensi dell'art. 14 del presente regolamento.

Su tale eventuale richiesta decide in via definitiva l'organo disciplinare che renderà tempestivamente note le sue conclusioni all'interessato.

ART. 19 - IMPUGNAZIONI

Contro sanzioni comminate dal docente, dal D.S. e dal Consiglio di classe è ammesso ricorso, entro 15 giorni, all'organo di garanzia interno che si pronuncia entro 10 giorni a maggioranza dei presenti e l'astensione di qualcuno dei suoi membri non influisce sul conteggio dei voti.

In caso di incompatibilità di un suo membro, per esserne parte in causa, o in caso di assenza per gravi e documentati motivi, deve essere reintegrato.

Della decisione dovrà essere data tempestiva comunicazione all'allievo ed ai genitori se minorenni. Contro le decisioni dell'organo di garanzia interno è ammesso ricorso all'organo di garanzia regionale.

Contro le sanzioni comminate dal Consiglio di Istituto, entro 15 giorni, è ammesso ricorso all'organo di garanzia regionale. L'organo di garanzia Regionale si pronuncia entro 30 giorni, o al massimo entro ulteriori soli 15 giorni, esclusivamente sulla base della documentazione acquisita o di memorie scritte.

TITOLO V - REGOLAMENTO PER LA VALUTAZIONE

ART. 20 – CONDOTTA (Tabella F in allegato)

In ottemperanza al D. Lgs 1 settembre 2008, n. 137 il comportamento degli studenti, valutato dal Consiglio di Classe, concorrerà alla valutazione complessiva dello studente e determinerà, se insufficiente, la non ammissione all'anno successivo di corso o agli esami di stato.

La valutazione del comportamento non può mai essere utilizzata come strumento per condizionare o reprimere la libera espressione di opinioni, correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità, da parte degli studenti.

La valutazione espressa in sede di scrutinio intermedio o finale non può riferirsi ad un singolo episodio, ma deve scaturire da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile e culturale dello studente in ordine all'intero anno scolastico. In particolare, tenuto conto della valenza formativa ed educativa cui deve rispondere l'attribuzione del voto sul comportamento, il Consiglio di classe tiene in debita evidenza e considerazione i progressi e i miglioramenti realizzati dallo studente nel corso dell'anno (art. 2 D.M. 5/2009)

La valutazione insufficiente del comportamento, soprattutto in sede di scrutinio finale, deve scaturire da un attento e meditato giudizio del Consiglio di classe, esclusivamente in presenza di comportamenti di particolare gravità riconducibili alle fattispecie per le quali lo Statuto delle studentesse e degli studenti - D.P.R. 249/1998, come modificato dal D.P.R. 235/2007 e chiarito dalla nota prot. 3602/PO del 31 luglio 2008 - nonché i regolamenti di istituto prevedano l'irrogazione di sanzioni disciplinari che comportino l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per periodi superiori a quindici giorni (art. 4, commi 9, 9 bis e 9 ter dello Statuto).

L'attribuzione di una votazione insufficiente, vale a dire al di sotto di 6/10, in sede di scrutinio finale, presuppone che il Consiglio di classe abbia accertato che lo studente:

- a.** nel corso dell'anno sia stato destinatario di almeno una sanzione disciplinare di allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore ai 15 giorni
- b.** successivamente alla irrogazione delle sanzioni di natura educativa e riparatoria previste dal sistema disciplinare, non abbia dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita e di maturazione.

In base a quanto disposto dal D.M. n. 5 del 16.1.2009, la votazione insufficiente sarà attribuita solo in presenza di comportamenti di particolare oggettiva gravità

Il voto di condotta viene attribuito dall'intero Consiglio di Classe riunito per gli scrutini intermedi e finali in base ai seguenti indicatori e alla griglia di valutazione allegata al presente regolamento (**Tab. F**)

INDICATORI:

- rispetto del regolamento d'Istituto;
- rispetto, anche formale, nei confronti di tutti i componenti la scuola (capo d'istituto, docenti, personale tutto, compagni di scuola, genitori) Il rispetto richiede non solo la rinuncia all'uso della violenza fisica, ma anche la rinuncia all'uso di quella verbale (minaccia, ingiuria, diffamazione) ed anche allo scherzo che offende (anche attraverso raffigurazioni, immagini, fotografie, riprese).
- rispetto, in particolare, nei confronti dei soggetti e delle situazioni di debolezza o di svantaggio.
- comportamento responsabile:
 - a) nell'utilizzo delle strutture e del materiale della scuola,
 - b) nella collaborazione con docenti, personale scolastico e compagni,
 - c) durante viaggi e visite di istruzione,
- frequenza e puntualità;
- partecipazione all'attività didattica;
- impegno e costanza nel lavoro scolastico in classe/ a casa;

Art. 21 - VALUTAZIONE DIAGNOSTICA, FORMATIVA E SOMMATIVA

La valutazione scolastica ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento scolastico e il rendimento complessivo degli alunni. Le verifiche intermedie, periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal **P.O.F.** definito dalle istituzioni scolastiche. Il Collegio dei Docenti, presieduto dal Dirigente scolastico, definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. L'Istituzione scolastica assicura alle famiglie una informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico avvalendosi, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di privacy, anche degli strumenti offerti dalle moderne tecnologie. Entrambi gli aspetti, modalità e criteri di valutazione e informazione alle famiglie, sono disciplinati da questo Regolamento.

Premessa generale: monitoraggio, verifica e valutazione degli alunni

La valutazione degli alunni è un momento fondamentale del processo di insegnamento e apprendimento. Viene attuata in tempi diversi con differenti funzioni e valenze comportando quindi l'impiego di molteplici strumenti, criteri e modalità.

Gli alunni sono valutati mediante **una valutazione** che prende in considerazione i seguenti ambiti: **Apprendimento, Comportamento, Competenze**. Nel corso dell'anno scolastico vengono attuati tre tipi di valutazione:

1. valutazione diagnostica
2. valutazione formativa
3. valutazione sommativa.

In ciascuna di esse vengono analizzati e misurati sia i criteri trasversali, cioè comuni a tutte le materie, sia i criteri specifici di ogni disciplina.

1.1 - Valutazione diagnostica

Viene effettuata all'inizio dell'anno scolastico e serve a definire la situazione di partenza dei singoli allievi, ma anche delle classi. Ha una funzione determinante perché, consente di delineare la programmazione del Consiglio di classe e quella delle diverse discipline.

Gli strumenti di questa valutazione possono essere prove d'ingresso disciplinari concordate nelle riunioni per materia e riviste ogni anno per valutarne l'efficacia e l'utilità. Possono consistere in questionari a risposte aperte e/o chiuse, in produzioni scritte o in prove pratiche. Sono prove oggettive i cui risultati possono essere confrontati tra le varie classi. Tali prove sono affiancate da osservazioni sistematiche sul comportamento, sull'approccio alle attività e sulle modalità operative e relazionali.

Le prove e le osservazioni valutano i criteri disciplinari, ma consentono anche, attraverso il contributo che i singoli criteri danno agli obiettivi interdisciplinari, di definire il livello di partenza dei singoli allievi, attraverso la mediazione del Consiglio di classe.

La valutazione diagnostica si realizza all'incirca nel primo mese di scuola e viene espressa in occasione dei Consigli di classe del mese di ottobre.

1.2 - Valutazione formativa

E' il tipo di valutazione che viene effettuata nel corso dell'anno scolastico e che ha la funzione di verificare sia il livello di apprendimento degli allievi, sia la validità dell'intervento didattico sui singoli e sulla classe. È da questa valutazione che scaturiscono gli interventi di recupero o di potenziamento sugli allievi ed eventuali modifiche alla programmazione prevista ad inizio anno. Essa è formativa infatti perché fornisce un *feed-back* essenziale agli allievi e agli insegnanti al fine di correggere il processo di insegnamento/apprendimento, contribuendo così a rendere funzionale il processo formativo.

Gli strumenti utilizzati sono anche in questo caso prove oggettive, verifiche scritte e orali, prove pratiche e altro che i singoli insegnanti predispongono. Non si tratta infatti di strumenti unificati, perché ogni classe segue un proprio percorso. Questo non esclude tuttavia che alcuni insegnanti, lavorando in parallelo su classi in situazioni simili, possano utilizzare le stesse prove di verifica. Di norma le verifiche sia orali sia scritte sono tre per ogni trimestre o quadrimestre (cfr. (artt. 412-414 Regio Decreto 26/4/1928 n. 1297), avendo cura che le medesime non siano somministrate in numero superiore a due per giornata scolastica.

Poiché le modalità dell'intervento valutativo possono differire tra le diverse discipline, è opportuno definire comunque alcune linee comuni:

- le verifiche concludono generalmente specifiche unità didattiche;
- per ogni prova deve essere chiarito che cosa essa misuri, riferendosi ai criteri disciplinari stabiliti in sede di dipartimento;
- le prestazioni richieste, in relazioni ai singoli criteri, possono variare ed essere quindi

valutate diversamente, in base alla situazione iniziale degli allievi.

Gli obiettivi **formativi** della programmazione educativa e didattica **trasversali** a tutte le discipline (ispirati alle competenze chiave e di cittadinanza) sono articolati secondo una tassonomia, che indica le competenze-obiettivo e i livelli raggiunti dallo studente nel percorso didattico (Tabella G e H allegate). Le competenze trasversali sono approvate e messe in atto dal Consiglio di classe secondo criteri condivisi.

Anche nella **programmazione disciplinare** del docente - definita e condivisa in sede di Dipartimento - vengono indicate le competenze-obiettivo e i livelli che lo studente dovrà raggiungere nel percorso didattico.

Per ogni competenza sono individuati **4 livelli** (da D “competenza non raggiunta” a A “livello alto”) con la descrizione delle abilità che lo studente dovrà mettere in atto in relazione ai contenuti delle varie discipline. Il livello di soglia (**obiettivo minimo** da raggiungere) è identificato dal livello C. Ad ogni livello è quindi associato un voto.

Le schede delle competenze trasversali e di quelle disciplinari sono consultabili on-line sul sito dell'Istituto.

1.3 - Valutazione sommativa

Ha la funzione di fare il punto sui risultati raggiunti dagli allievi nel loro processo di apprendimento in relazione agli obiettivi della programmazione disciplinare, interdisciplinare ed educativa. In particolare vengono esaminate le molteplici variabili che concorrono nel processo di formazione e di maturazione del ragazzo, comprese le eventuali assenze effettuate nel corso dell'anno.

I Consigli di classe definiscono la valutazione dei ragazzi con particolari bisogni educativi, disagio socio-economico- familiare, con disagio linguistico-culturale, disagio nel comportamento o a rischio dispersione scolastica o pluriripetenti, sulla base del conseguimento degli obiettivi minimi nella maggior parte delle discipline e nel comportamento.

La correlazione fra i criteri di valutazione e i voti espressi in decimi, così come indicato nella **tabella I** in allegato, tiene conto dei **livelli delle competenze** (illustrate dettagliatamente nelle programmazioni delle singole discipline) che l'allievo deve raggiungere.

ART. 22 - COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DELL'ORGANO DI VALUTAZIONE

In base al **D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122** si conferma che il docente ha la competenza per la valutazione in itinere degli apprendimenti dell'alunno in riferimento alla propria materia (Cfr. anche la Direttiva 113/2007 relativa agli interventi specifici di recupero e sostegno, gli articoli 4 e 5 del DPR n. 275/1999 sulla flessibilità didattica ed organizzativa dell'autonomia scolastica), mentre l'Organo collegiale competente per la valutazione dell'attività didattica e degli apprendimenti dell'alunno in fase finale è il Consiglio di classe con la presenza della sola componente docente nella sua interezza. *“La valutazione, periodica e annuale, degli apprendimenti e del comportamento degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite, sono affidate ai docenti responsabili delle attività educative previste dai piani di studio personalizzati; agli stessi è affidata la valutazione dei periodi didattici ai fini del passaggio al periodo successivo”* (art. 8 D.L.gs. n. 59/2004). Il Consiglio di classe è composto dai docenti di ogni singola disciplina.

I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, avendo come oggetto del proprio giudizio, relativamente agli alunni disabili, i criteri a norma dell'articolo 314, comma 2, del T.U. 297/94. Qualora un alunno con disabilità sia affidato a più docenti del sostegno, essi si esprimono con un unico voto.

Per la legittimità delle deliberazioni del Consiglio di classe è sufficiente che siano elencati i presenti e i votanti, i criteri delle decisioni e sia indicato il voto espresso da ciascun membro. Essendo il Consiglio di classe in funzione valutativa un Collegio perfetto, in caso di disaccordo e

quindi di decisione da adottare a maggioranza mediante votazione su proposte, non è ammessa l'astensione; pertanto tutti i docenti devono votare e il totale dei voti deve coincidere con il totale dei componenti del Consiglio. Anche il Presidente, essendo a tutti gli effetti membro del Consiglio, è tenuto a votare: in caso di parità prevale la proposta a cui ha dato il voto. L'esito dello scrutinio e le modalità adottate dal Consiglio saranno verbalizzati con puntualità e cura nel verbale.

Gli alunni che partecipano a progetti di alternanza scuola/lavoro (di cui al D.L. 15/4/2005 n. 77) **saranno valutati dal Consiglio di classe, acquisiti gli elementi di valutazione nelle materie per le quali è possibile esprimere un giudizio.**

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica resta disciplinata dall'articolo 309 del D. L. 16 aprile 1994, n. 297 è comunque espressa senza attribuzione di voto numerico.

Nel caso in cui qualche docente fosse impedito a partecipare al Consiglio di classe per motivi giustificati il D.S. deve affidare l'incarico di sostituirlo ad altro docente in servizio presso la stessa scuola.

Il D.S. può delegare a presiedere il Consiglio di classe un docente che faccia parte dello stesso organo collegiale. La delega a presiedere il Consiglio risulterà indicata da provvedimento scritto e deve essere inserita a verbale. Il collaboratore vicario può presiedere il Consiglio solo nel caso in cui egli sia già membro del Consiglio stesso o in caso di ufficiale assenza o impedimento del D.S.

ART. 23 - I DOCUMENTI DELLA VALUTAZIONE

La scheda di valutazione - pagella - è relativa a ciascun anno scolastico e contiene i voti per ciascuna disciplina suddivisi per periodi (trimestre/quadrimestre), il numero di assenze per ciascuna disciplina ed il credito scolastico per il triennio.

La certificazione delle competenze raggiunte è rilasciato al termine del biennio.

ART. 24 - VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO AI FINI DELLA VALUTAZIONE FINALE

Il DPR 122, 2009 (art. 14 c. 7) e la C.M. 20/2011 dispongono che, "ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, e' richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. Le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite. Tale deroga e' prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo."

Sarà dunque il Consiglio di classe, come organo competente alla valutazione degli apprendimenti che, sulla base dei criteri stabiliti dal Collegio dei docenti, dovrà verificare:

- se il singolo alunno ha superato il limite massimo di assenze consentito,
- in caso affermativo, se le assenze effettuate oltre il limite consentito rientrano nelle deroghe previste dal Collegio dei docenti,
- se le assenze effettuate, non hanno pregiudicato un profitto complessivamente positivo.

Per questi motivi la scuola, con l'avvio dell'anno scolastico:

- comunica allo studente e alla sua famiglia il relativo orario annuale e il limite minimo dei giorni di presenza necessari per la validità dell'a. s.
- pubblica sull'Albo della scuola le deroghe a tale limite previste dal Collegio dei docenti

- aggiorna periodicamente le famiglie, in particolare negli ultimi tre mesi dell'a.s. in modo che abbiano chiara ed informata coscienza della quantità di assenze accumulate dallo studente.

Sono computate come ore di assenza:

- ingressi alla seconda ora di lezione;
- uscite anticipate;
- assenze saltuarie per malattia, motivi personali e/o familiari,
- non partecipazione alle attività didattiche organizzate in ore curricolari

Non sono computate come ore di assenza:

- la partecipazione ad attività organizzate dalla scuola (campionati studenteschi, progetti didattici e/o approvati dal Consiglio di classe),
- la partecipazione ad attività di orientamento,
- la partecipazione ad esami di certificazione esterna o concorsi .

Si considerano assenze che possono consentire di derogare ai limiti sopra riportati:

- assenze per ricovero ospedaliero, documentato con certificato di ricovero e di dimissione e successivo periodo di convalescenza prescritto dal medico del SSN,
- assenze continuative o ricorrenti per gravi motivi di salute certificati dal medico curante,
- assenze per terapie e/o cure programmate e documentabili,
- assenze dovute a imprevedibili ed eccezionali motivi familiari,
- assenze per impegni sportivi a livello agonistico (alunni facenti parte di squadre di calcio, pallacanestro, ecc.) certificati dall'associazione sportiva di appartenenza riconosciuta dal CONI.

Il Consiglio di classe, presa visione delle valutazioni nelle singole discipline, delle deroghe eventualmente concesse alla presenza scolastica, con specifica e motivata delibera, decide se queste non hanno pregiudicato un profitto complessivamente positivo.

ART. 25 - VALUTAZIONE DEGLI ALLIEVI DISABILI

L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità costituisce un punto di forza della scuola, che vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale. La piena inclusione degli alunni con disabilità è un obiettivo che l'Istituto persegue attraverso una intensa e articolata progettualità.

La valutazione degli apprendimenti per i soggetti con disabilità deve tenere in considerazione il suo futuro di persona il più possibile autonoma, va riferita sempre alle sue potenzialità e alla situazione di partenza definiti nella individualizzazione dei percorsi formativi e di apprendimento.

Il periodo che intercorre tra settembre e i primi giorni di dicembre è quello dedicato all'accoglienza, all'osservazione e alla conoscenza reciproca con l'obiettivo di individuare le strategie più consone per favorire il successo formativo.

Si useranno per gli allievi disabili delle scale valutative riferite non a profili standard ma a quanto predisposto nel Piano Educativo Individualizzato.

La valutazione è compito di tutti gli insegnanti titolari della classe dell'alunno con disabilità che pertanto sono corresponsabili dell'attuazione del PEI ed hanno quindi il compito di valutare i risultati dell'azione didattica-educativa. La valutazione non può mai essere delegata al solo insegnante di sostegno.

Gli alunni in situazione di handicap, a norma O.M. 38/99 e 90/01, possono essere valutati ai sensi

- degli articoli 12 e 13 – preparazione conforme agli obiettivi didattici previsti dai programmi ministeriali
- dell'art. 15, comma 4 e 5 con un PEI diversificato in vista di obiettivi didattici e formativi non riconducibili ai programmi ministeriali

Nei confronti degli alunni con minoranze fisiche o sensoriali non si procede, di norma, ad alcuna valutazione differenziata.

Nel Piano Educativo Individualizzato degli studenti che seguono una programmazione curricolare o per obiettivi minimi dovranno essere definiti i criteri e le modalità di valutazione. Anche se gli obiettivi didattici sono sostanzialmente uguali a quelli dei compagni, la situazione di disabilità può a volte richiedere che vengano attivate delle procedure molto diverse nel momento in cui si va ad accertare il loro raggiungimento. Potranno essere utilizzate prove equipollenti come ad esempio prove diverse rispetto ai tempi, prove diverse rispetto alla modalità di somministrazione: domande aperte diventano chiuse, a scelta multipla prove diverse rispetto ai contenuti, che rimangono però idonei a valutare globalmente il raggiungimento degli obiettivi ecc.

Quando gli obiettivi del Piano Educativo Individualizzato sono difforni rispetto a quelli della classe, alla fine dell'anno, l'alunno viene ammesso alla classe successiva. Nessuna nota particolare deve essere riportata nel tabellone dei voti che vengono affissi.

La documentazione dell'allievo disabile è riservata, può essere consultata e condivisa, ma non fotocopiata e divulgata.

Entro il mese di dicembre la proposta di modalità valutativa (conforme o differenziata), sottoscritta da tutti i componenti del Consiglio di classe, deve essere inoltrata alla famiglia la quale deve comunicare il suo assenso o dissenso:

- Se dalla famiglia non giunge alcuna comunicazione, la proposta si intende accettata.
- Se la famiglia esprime dissenso rispetto alla scelta del Consiglio di classe, l'alunno deve essere valutato ai sensi degli artt. 12 e 13 dell'O.M. 90/01 (come previsto dall'art. 15, 3 comma dell'ordinanza medesima), cioè con modalità conformi a quelle previste dai programmi ministeriali.

Il sistema di valutazione adottato è mantenuto per un solo anno scolastico, a meno di sopravvenuti eventi di eccezionali. Le modalità di valutazione possono essere modificate, o riconfermate, nei primi mesi dell'anno scolastico successivo.

L'eventuale orario di frequenza ridotta deve essere segnalata sul PEI e la mancata frequenza ad alcune ore di lezione non deve penalizzare l'allievo disabile che ha diritto ad una valutazione in tutte le materie anche in vista dell'esame di Stato.

L'allievo potrà essere valutato per ambiti disciplinari nei quali far confluire i voti di tutte le materie riconducibili a quell'ambito. Il Consiglio di classe potrà autorizzare la frequenza dell'allievo delle discipline previste dal suo PEI in orario diverso da quello previsto per la sua classe.

ART. 26 – VALUTAZIONE DSA e BES

Per gli alunni portatori di BES (*Bisogni Educativi Speciali*), tra i quali annoveriamo sia i disturbi specifici (*DSA*) che aspecifici di apprendimento (*DNDA: Funzionamento Cognitivo Limite – D.D.A.I. – Disturbi Emotivo-Relazionali - Svantaggio Socio-Culturale – Svantaggio Linguistico ...*), e in generale per tutti gli allievi, la valutazione e la verifica degli apprendimenti devono tenere conto delle situazioni soggettive, valorizzando le differenze attraverso uno sguardo pedagogico complesso e un approccio didattico personalizzato e inclusivo.

A tali fini viene compilato dal Consiglio di classe un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** che individui l'articolazione degli obiettivi di apprendimento in termini di competenze chiave e disciplinari, le strategie più idonee che attingano al sempre più strutturato repertorio della *c.d. didattica speciale*, nonché gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

TITOLLO VI - REGOLAMENTO PER VISITE GUIDATE , VIAGGI DI ISTRUZIONE E USCITE DIDATTICHE

ART. 27 - PRINCIPI GENERALI

Il Consiglio di Istituto determina criteri generali per l'attuazione di viaggi d'istruzione, utilizzando gli orientamenti educativo - didattici del Collegio Docenti al fine della successiva programmazione dei Consigli di Classe.

I viaggi d'istruzione, le visite guidate, gli scambi culturali vengono proposti dai Consigli di Classe e comunicati alla **Commissione viaggi**, nominata dal D.S., entro il mese di ottobre sulla base delle precedenti indicazioni. Le proposte devono indicare le motivazioni didattico - educative del viaggio, il relativo programma e i nominativi degli insegnanti accompagnatori che devono essere non meno di uno ogni 15 alunni effettivamente partecipanti.

Le proposte verranno inserite in un piano armonico che tenda ad evitare disfunzioni al funzionamento dell'istituzione scolastica secondo le indicazioni allo scopo disposte dal D.S.

Saranno prese in considerazione richieste presentate fuori dai termini indicati solo in presenza di dimostrata impossibilità di regolare programmazione.

La partecipazione alle uscite resta limitata agli alunni e al relativo personale. Non è consentita la partecipazione dei genitori.

A viaggio di istruzione concluso i docenti accompagnatori dovranno far pervenire alla Commissione una relazione scritta in cui siano evidenziati:

- verifica degli obiettivi programmati
- interesse e comportamento degli allievi
- eventuali disagi ed inconvenienti occorsi
- osservazioni sui servizi offerti dall'agenzia di viaggi e trasporti

ART. 28 – TIPOLOGIE

I viaggi d'istruzione, nella loro articolata tipologia, costituiscono un'integrazione della normale attività scolastica sul piano della formazione generale della personalità degli alunni come su quello più strettamente didattico - culturale.

Si intendono per:

- **USCITE DIDATTICHE SUL TERRITORIO:** le uscite che si effettuano nell'arco di una sola giornata, per una durata non superiore all'orario scolastico giornaliero, nell'ambito del territorio del comune di Torino e comuni limitrofi.
- **VISITE GUIDATE:** le uscite che si effettuano nell'arco di una sola giornata, per una durata comunque superiore all'orario giornaliero nella propria regione o in quelle limitrofe o in territorio estero confinante.
- **VIAGGI D'ISTRUZIONE:** le uscite che si effettuano in più di una giornata sul territorio nazionale e all'estero e comprensive di almeno un pernottamento, fino ad un massimo di 5 giorni (4 notti).

Durata dei viaggi d'istruzione.

- Û classi prime e seconde: 1 giorno
- Û classi terze: fino a 3 giorni e 2 notti
- Û classi quarte e quinte: fino a 5 giorni e 4 notti

ART. 29 – AUTORIZZAZIONI

Per tutti gli alunni, anche maggiorenni, deve essere concessa l'autorizzazione sottoscritta dai genitori, che vale anche come sottoscrizione dell'impegno di spesa dovuto.

Prima della partenza i genitori degli allievi partecipanti segnalano particolari situazioni di ordine medico-sanitario concernenti allergie alimentari o di altro tipo o terapie in atto e autorizzano i docenti accompagnatori a svolgere ogni pertinente azione in favore degli allievi interessati.

Sono fatte salve tutte le disposizioni ministeriali in merito.

ART. 30 – NORME DI COMPORTAMENTO PER GLI ALLIEVI DURANTE I SOGGIORNI

- a) Lo studente partecipante al viaggio d'istruzione dovrà:
- mantenere un atteggiamento corretto, che non ostacoli o crei difficoltà alla realizzazione delle attività programmate, un comportamento idoneo a non causare danni a persone o a cose e coerente con le finalità educativo - formative dell'istituzione scolastica, evitando in particolare comportamenti chiassosi ed esibizionistici;
 - osservare scrupolosamente le regole del vivere civile, in particolare il rispetto degli orari e del programma previsto;
 - evitare, sui mezzi di trasporto, spostamenti non necessari e rumori eccessivi;
 - muoversi in albergo in modo ordinato, evitando ogni rumore che possa turbare in qualunque modo il diritto alla quiete degli altri ospiti e qualunque tipo di comportamento che arrechi disturbo o danno alla struttura ospitante;
 - mantenersi unito al gruppo durante la visita, attenersi alle indicazioni degli accompagnatori e non allontanarsi senza esplicita autorizzazione;
 - non allontanarsi dall'albergo su iniziativa personale sia di giorno che di notte;
 - rispettare la decisione dell'insegnante accompagnatore di fare rientrare, all'ora stabilita, gli allievi nelle proprie rispettive camere.
- b) Eventuali comportamenti scorretti tenuti dallo studente durante il viaggio d'istruzione verranno successivamente riportati in sede di Consiglio di Classe per essere esaminati. Lo stesso Consiglio di Classe potrà stabilire sanzioni disciplinari e/o valutare l'opportunità di non consentire la partecipazione dell'alunno a ulteriori uscite didattiche e viaggi di istruzione.
- c) Eventuali danni materiali procurati durante il viaggio saranno addebitati al responsabile, se individuato, o all'intero gruppo coinvolto.
- d) Gli insegnanti accompagnatori, in caso di inosservanza del presente regolamento da parte dei singoli studenti, possono contattare i genitori o l'esercente la potestà genitoriale, per richiedere un intervento diretto sullo studente.

TITOLO VII - EDUCAZIONE DEGLI ADULTI CORSI DI SECONDO LIVELLO

ART. 31 – DISPOSIZIONI GENERALI

Nel rispetto del quadro normativo relativo al nuovo ordinamento dell'istruzione degli adulti per i percorsi di Secondo Livello

- DPR 263/2012 ,
- Decreto MIUR 12 marzo 2015 (denominato: **“Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica dei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti”**),

l'I.I.S. P. Boselli definisce il proprio l'assetto didattico organizzativo di concerto con il CPIA 1 Torino mediante l'accordo siglato il 30 settembre 2015. Tale accordo definisce

- finalità;

- criteri e modalità per la progettazione organizzativo-didattica;
- misure di sistema per sostenere l'apprendimento permanente;
- definizione della Commissione per la definizione del Patto Formativo Individuale;
- procedure per il monitoraggio e la valutazione dei processi attivati dall'accordo di rete;
- modalità di formazione del personale;
- attività di ricerca sviluppo e sperimentazione;
- durata e ampiezza dell'accordo stesso
- risorse.

A partire dall'esperienza maturata con la ormai pluriennale collaborazione fra i due istituti, la strutturazione dell'assetto didattico organizzativo viene disegnato in modo da tener conto della natura della domanda di formazione che proviene sia dai singoli sia dal mondo del lavoro. Viene là delineato un impianto didattico flessibile, in grado di fornire un insegnamento il più possibile individualizzato e di garantire efficacemente il diritto allo studio a coloro che intendono riprendere il cammino scolastico interrotto.

In suddetto documento trovano definizione i punti cardine per la realizzazione del modello didattico adottato:

- accoglienza/orientamento,
- riconoscimento dei crediti,
- definizione del Patto Formativo Individuale,
- nonché gli strumenti utilizzati per la realizzazione degli stessi:
- interventi di messa a livello,
- sportelli di consulenza didattica,
- modularizzazione disciplinare,
- figure di supporto (coordinatori/tutor),
- attività di autoformazione (FAD).

Inoltre, partendo dall'evidenza di una forte presenza di alunni stranieri tra gli iscritti ai corsi di secondo livello, nell'attuazione di suddette azioni si tiene conto delle "Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'interculturale" (MIUR R.U. 5535 del 09/099/2015 "...**Una scuola per tutti e attenta ciascuno**"). In particolare, da questa si traggono i seguenti obiettivi:

- contrastare il ritardo scolastico con pratiche efficaci, con protocolli di accoglienza e materiali specifici;
- accompagnare i passaggi adattando il programma e la valutazione con piani personalizzati anche con modifiche transitorie dei curricoli;
- organizzare un orientamento efficace alla prosecuzione degli studi;
- valorizzare la diversità linguistica.

Oltre a ciò, la scuola si prefigge come obiettivo di porre in essere, progressivamente, le condizioni per assicurare:

- un ambiente favorevole alla crescita della persona;
- un servizio educativo-didattico soddisfacente;
- iniziative per il recupero di situazioni di svantaggio;
- disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica
- un ambiente salubre ed in regola con le vigenti norme di sicurezza.

ART. 32 - PATTO FORMATIVO INDIVIDUALE

Il modello di formazione per gli allievi adulti è di tipo modulare e flessibile in modo da consentire l'individualizzazione dei percorsi sia in rapporto a interessi/conoscenze dei singoli allievi, sia in rapporto alle loro disponibilità e capacità di apprendimento.

Il processo di costruzione dei degli itinerari di apprendimento si compone delle seguenti fasi:

- **Accoglienza/analisi delle esperienze e dei bisogni.** Mediante un colloquio con componenti della Commissione d'Istituto per la definizione del Patto Formativo, lo studente viene

informato in merito alle opportunità formative offerte dalla scuola, vengono individuati i titoli posseduti e il periodo didattico e indirizzo di studi in cui l'allievo può essere inserito, queste informazioni vengono riportate, unitamente alle eventuali lacune da sanare, sulla SCHEDA di ACCOGLIENZA.

- **Definizione del Patto Formativo Individualizzato.** Successivamente il Consiglio di Classe ha il compito di gestire il recupero delle eventuali lacune disciplinari, di accertare e certificare eventuali crediti posseduti e riportarli sul PORTFOLIO. Il PORTFOLIO, redatto e aggiornato dal Consiglio di Classe durante tutto l'anno scolastico, diventa quindi lo strumento cardine per la definizione del PFI.

ART. 33 - CREDITI

Lo studente adulto è portatore di esperienze e di competenze: un corso serale ha il dovere di riconoscerle e di valorizzarle. Il credito formativo costituisce il riconoscimento di competenze già possedute dallo studente ed esonera questo ultimo dal frequentare le lezioni della relativa disciplina. La frequenza nei corsi per adulti dell'Istituto prevede il riconoscimento di Crediti Formali derivati dal percorso scolastico precedentemente maturato dallo studente e di crediti derivanti da attività lavorative, di studio e ricerca personale, o altro (Crediti Informali).

Il riconoscimento dei crediti viene demandata al Consiglio di Classe, che delibera sulla base di titoli o di prove atte ad accertare le competenze dichiarate (corrisponde alla valutazione riportata sulla pagella rilasciata dalla Scuola di provenienza dello studente). Qualora questi voglia migliorare la propria valutazione, lo può fare rinunciando al credito dandone comunicazione al coordinatore di classe, svolgendo tutte le verifiche scritte e/o orali necessarie concordate con l'insegnante della disciplina interessata. Il riconoscimento dei crediti informali avviene solo in seguito all'analisi da parte del Consiglio di Classe della relativa documentazione oppure in seguito ad accertamento all'interno delle sessioni di esami, prove e recuperi. Il riconoscimento dei crediti formativi derivanti da situazione documentata (pagelle rilasciate da scuole frequentate in precedenza, attestati di corsi di formazione professionale, ecc.) avverrà previa richiesta da parte dello studente, da effettuarsi mediante modulo da compilare e consegnare al Coordinatore del Consiglio di Classe. Alla richiesta dovrà essere allegata la documentazione, preferibilmente in fotocopia e non in originale. Il riconoscimento dei crediti avviene attraverso specifica delibera del Consiglio di Classe nella prima convocazione utile.

ART. 34 - ASSENZE

A titolo indicativo e fatta salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche, si ritiene che rientrino fra le casistiche apprezzabili ai fini delle deroghe previste (gli studenti sono tenuti a presentare opportuna documentazione) le assenze dovute a:

1. motivi di lavoro (dichiarazione del datore di lavoro);
2. gravi motivi di salute adeguatamente documentati (certificato medico o altro);
3. terapie e/o cure programmate (certificato medico);
4. donazioni di sangue;
5. partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I;
6. assenze per viaggi nel proprio paese d'origine per motivi familiari (documento di viaggio nominativo);
7. adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il venerdì e il sabato come giorno di riposo (cfr. Legge n. 516/1988 che recepisce l'intesa con la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno; Legge n. 101/1989 sulla regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, sulla base dell'intesa stipulata il 27 febbraio 1987, ecc...).

Tali assenze non incidono sulla percentuale di presenza del 75% richiesta dal percorso curricolare. Le ore di assenze per modulo anche se giustificate non devono comunque superare un certo numero,

in modo tale da permettere al docente di dare una valutazione obiettiva del livello di apprendimento dello studente.

ART. 35 - INDICAZIONI GENERALI GESTIONE ASSENZE ALLIEVI CORSI DI SECONDO LIVELLO

Visto il DPR 122/2009 (regolamento della valutazione) che all'art. 14 c. 7 dispone che:
“A decorrere dall'anno scolastico di entrata in vigore della riforma della scuola secondaria di secondo grado, ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. Le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, analogamente a quanto previsto per il primo ciclo, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite. Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo”;

Vengono individuate le seguenti indicazioni generali in materia di assenze:

· definizione

le attività facenti parte della attività didattica vanno computate nel monte ore delle discipline e regolarmente riportate nel registro personale del docente (consulenze didattiche, uscite didattiche, viaggi). Vanno escluse dal computo del monte ore le lezioni relative a discipline o moduli per i quali sono stati riconosciuti dei crediti all'allievo.

· calcolo della percentuale di assenze

Poiché per effetto delle entrate ed uscite fuori orario le assenze vengono calcolate sulle singole discipline, il monte ore viene calcolato separatamente per i diversi insegnamenti e poi sommato per raffrontarlo al monte ore orario complessivo. Eventuali gravi situazioni di difformità tra le diverse discipline saranno gestite nella assegnazione della valutazione di ciascuna di esse potendo comportare, se se ne verificano le condizioni, la assegnazione di Non Classificato;

· tipologie di assenza per assegnazione di deroga

- a) In caso di superamento del tetto di assenze del 25% le tipologie di assenza che consentono di esaminare la eventuale deroga riguardano: ragioni di salute, gravi motivi personali e/o di famiglia, problematiche di lavoro (corso serale). Ai sensi di quanto citato in premessa le motivazioni vanno esplicitate e documentate a seguito di apposita certificazione rilasciata se possibile da soggetto terzo (datore di lavoro, ASL, servizi sociali, ecc...) oppure a seguito di apposita dichiarazione sostitutiva di certificazione se altrimenti non possibile
- b) I gravi motivi personali o famigliari possono riguardare: provvedimenti dell'autorità giudiziaria, attivazione di separazione dei genitori in coincidenza con la assenza; gravi patologie dei componenti del nucleo famigliare entro il II grado, gestione della famiglia dovuta in particolar modo alla presenza nel nucleo familiare di figli minori
- c) Deve essere tenuta presente dal CdC l'eventuale difficoltà nel raggiungere l'istituto dovuta alla distanza rilevante dal proprio domicilio o luogo di lavoro.

Il nostro istituto si caratterizza per una sensibile attenzione nei confronti delle problematiche dei singoli studenti. La consapevolezza, infatti, che la nostra utenza sia complessa e variegata ispira la nostra azione didattica a considerare prima di tutto le esigenze e i bisogni della singola persona. Pertanto, onde evitare arbitrarietà e arido rigorismo formale, è bene ricordare che di fronte ad ogni eventuale problematica sarà il Consiglio di Classe, nella sua autonomia e sovranità, l'organo competente a decidere in materia, alla luce di quanto precisato nel quadro sopra riportato.

Essendo il Corso Serale indirizzato ad adulti e quindi maggiorenni, non prevede che le assenze, da sole, possano essere considerate negativamente nella decisione del voto finale, tuttavia si sottolinea che tutti gli studenti devono partecipare alle verifiche o recuperare quelle non svolte. Il motivo di questo obbligo è che tutti devono sottoporsi alle verifiche sulle diverse parti del programma di studi.

L'assenza non esime dall'impegno, e questo per non creare disparità di trattamento tra gli studenti. Ogni allievo dovrà quindi impegnarsi, sottoscrivendo il patto formativo, a sottoporsi anche alle verifiche a cui è mancato, nei tempi e nei modi concordati con il docente. Una finalità del patto formativo è quindi anche quella di prevedere accordi individualizzati tra allievi e docenti che tengano conto delle particolari situazioni dei corsisti ma anche della necessità di organizzazione dei docenti. La reciproca disponibilità deve essere concordata nel rispetto dei problemi degli uni e dei doveri professionali degli altri.

ART. 36 - VERIFICHE E VALUTAZIONI

A livello generale valgono gli stessi criteri del corso diurno. In particolare, per gli allievi del corso serale applicando la tabella relativa alla tassonomia di cui sotto riportata, valgono i seguenti criteri:

- **In caso di difficoltà** a presenziare ai momenti fissati per le verifiche o a garantire un livello adeguato di preparazione in vista delle stesse, il docente deve ulteriormente concordare con gli studenti momenti di valutazione alternativi che consentano un recupero individuale e il raggiungimento degli obiettivi anche in tempi diversi da quelli originariamente programmati, senza alcuna penalizzazione.
- **In caso di assenze prolungate**, dovute a problematiche personali e lavorative degli studenti, vanno favoriti il rientro e il recupero riadattando i tempi e gli obiettivi didattici e programmando momenti e modalità di acquisizione degli elementi di valutazione che consentano agli studenti medesimi di raggiungere anche in ritardo i livelli di profitto richiesti, sempre senza alcuna penalizzazione. In generale e in ogni caso la scelta del docente, circa tempi e modalità dell'acquisizione degli elementi di valutazione, deve tenere conto del percorso formativo individuale e deve essere adattata ai tempi di apprendimento e alle problematiche personali e didattiche di ogni singolo studente, del pari senza alcuna penalizzazione.

Assegnazione di Non Classificato allo scrutinio finale

- a) La assegnazione di NC anche in una sola disciplina allo scrutinio finale implica la esclusione dal medesimo e l'automatica non ammissione;
- b) In presenza di valutazioni del II quadrimestre solo parziali, ma largamente negative, si assegna la insufficienza; in presenza di qualche valutazione sufficiente sono il docente e il CDC ad esprimersi (ammissione o sospensione di giudizio) e tale decisione va comunque motivata
- c) Ai sensi dell'art. 4 c. 5 del regolamento sulla valutazione (*La valutazione finale degli apprendimenti e del comportamento dell'alunno è riferita a ciascun anno scolastico - periodo*) prima di assegnare valutazione di Non Classificato il CDC valuta tutti gli elementi disponibili riferiti all'intero anno;

TABELLA TASSONOMIA di riferimento

3 - Rifiuto della prova;

4 - Totale disconoscenza dei concetti, dei procedimenti e grave difficoltà nell'uso del linguaggio specifico;

5 - Parziale conoscenza dei concetti, dei procedimenti e del linguaggio specifico;

6 - Adeguata conoscenza dei concetti pur in presenza di errori procedurali e non completa padronanza del linguaggio specifico;

7 - Adeguata conoscenza dei concetti, procedimenti sostanzialmente corretti e adeguato utilizzo del linguaggio specifico;

8 - Buona padronanza dei concetti, delle procedure e del linguaggio specifico;

9/10 - Completa padronanza dei concetti, delle procedure, del linguaggio specifico e capacità di rielaborazione critica autonoma.

Partendo dall'evidenza che gli allievi frequentanti i corsi di secondo livello intraprendono un percorso di rientro in formazione, in genere, condizionati da difficoltà dovute all'interruzione del percorso di apprendimento e/o percorsi scolastici travagliati, si pone particolare attenzione, anche nel momento valutativo, alle azioni volte a favorire la motivazione e il riconoscimento delle potenzialità degli allievi. Pertanto si fissano i seguenti principi generali:

- nella valutazione si dà maggior risalto al contenuto rispetto alla forma;
- nella valutazione sommativa si valorizza il percorso di apprendimento antepoendolo al prodotto/risultato;
- si riconosce come elemento di valutazione positiva ogni azione di educazione tra pari in modo da incoraggiare il tutorig reciproco;
- si tiene conto dell'improprietà formale del solo uso della media aritmetica nella valutazione sommativa e dell'impossibilità per mezzo di essa di rappresentare la storia del percorso di formativo dall'allievo.

ART. 37 - DIRITTI E DOVERI DELLO STUDENTE LAVORATORE

Ogni studente ha il diritto di:

- Essere rispettato come persona, essere riconosciuto in tutte le sue potenzialità e per tutte le esperienze di cui è portatore;
- Esprimere le proprie opinioni;
- Partecipare alla vita scolastica, anche attraverso i rappresentanti degli alunni negli organi collegiali (Consiglio di Classe – Consiglio di Istituto);
- Conoscere all'inizio dell'anno scolastico il programma e la relativa scansione delle discipline che dovrà affrontare, gli obiettivi educativi e formativi del curriculum scolastico;
- Essere informato sulle proprie valutazioni e sui criteri utilizzati dal docente;
- Beneficiare di interventi integrativi individualizzati per il recupero delle eventuali carenze.

Ogni studente ha il dovere di:

- Rispettare il personale docente e non docente dell'Istituto;
- Ascoltare e confrontarsi con opinioni diverse;
- Conoscere e norme del Regolamento di Istituto e rispettarle;
- Accedere ai locali dell'Istituto (aule, laboratori, ecc.) nei tempi e con le modalità stabilite dai docenti responsabili;
- Non accedere ai locali di pertinenza esclusiva del personale docente e non docente.
- Rispettare persone, materiali, spazi della scuola, cortili di pertinenza e spazi adiacenti inclusi;
- Tenere un comportamento di buon vicinato nell'area circostante la scuola;
- Evitare qualunque azione di disturbo durante l'attività didattica;
- Rispettare gli orari di entrata ed uscita della scuola, essere quindi puntuali negli orari e

organizzazione dei tempi di studio in funzione degli impegni programmati, compatibilmente con le eventuali difficoltà di frequenza dichiarate mediante il portfolio;

- Seguire in modo attento e partecipe le lezioni, eseguire con puntualità ed impegno i compiti assegnati salvo impedimento per motivi di lavoro, famiglia, salute o altro e previo accordo con il docente per il recupero;
- Garantire assiduità nell'esecuzione delle consegne;
- Non sottrarsi alle verifiche e qualora ci sia un'assenza nel giorno/ora della verifica, recuperarla prima possibile, anche nelle ore di consulenza, previo accordo con il docente;
- Concertare con i docenti, mediante l'aiuto del coordinatore di classe, attività compensative (consulenze didattiche e/o auto formazione) e momenti di verifica suppletivi miranti alla gestione dei periodi di assenza al fine di raggiungere gli obiettivi fissati e sostenere il percorso didattico atteso e definito mediante il Patto Formativo;
- Fare ricorso a tutte le figure e gli strumenti messi a disposizione dalla scuola per gestire le eventuali difficoltà inerenti l'attività scolastica stessa;
- Tenersi informati relativamente alle scadenze e alla natura delle attività previste;
- Collaborare all'armonia della classe;
- Rispettare le leggi, i regolamenti e le decisioni democraticamente assunte nonché le regole della convivenza civile.

ART. 38 - DISPOSIZIONI ATTUATIVE E DI RINVIO

Per quanto non regolamentato in modo specifico nel presente titolo VII si rinvia alle altre norme contenute nel presente regolamento.

TITOLO VIII – SITUAZIONI DI CARATTERE ECCEZIONALE

ART. 39 – DISPOSIZIONI PER LA DENUNCIA DI INFORTUNI

In caso di infortunio i genitori saranno contattati telefonicamente dalla scuola.

I genitori avranno cura di far pervenire all'ufficio protocollo della sede di TO1 l'eventuale referto ospedaliero entro il giorno successivo all'infortunio.

Qualora la prognosi risulti superiore ai tre giorni, l'ufficio protocollo della sede di TO1 avvierà la pratica di infortunio INAIL. Tale pratica prevede l'inoltro dell'apposita denuncia al Commissariato di Pubblica Sicurezza e all'Ufficio INAIL di zona.

Poiché detta procedura deve concludersi entro 48 ore dalla consegna del referto ospedaliero, è indispensabile che i genitori dell'alunno facciano pervenire il giorno stesso, o al massimo quello successivo all'evento, il referto ospedaliero e la documentazione rilasciata dal Pronto soccorso. Per gli adempimenti sopra descritti è necessario che la documentazione del Pronto Soccorso venga consegnata personalmente da uno dei genitori se l'allievo è minore.

Nel caso in cui la famiglia sostenga spese riabilitative o pagamento di ticket sanitari, conseguenti all'infortunio, deve far pervenire in originale, ricevuta dei medesimi all'ufficio protocollo della sede di TO1 che provvederà all'inoltro alla società assicuratrice per il rimborso spese.

ART. 40 - DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SOMMINISTRAZIONE DI FARMACI.

Qualora l'alunno abbia l'assoluta necessità di assumere in orario scolastico un farmaco, la famiglia del minore dovrà presentare richiesta medica nella quale risulterà la posologia e la metodologia di somministrazione. Agli operatori scolastici e ai docenti potrà essere richiesta una formazione in itinere.

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA E SANZIONI DISCIPLINARI

TABELLA A – DOVERI DI REGOLARE FREQUENZA

Mancanze disciplinari	Sanzione secondo la gravità e la reiterazione	Sanzionatore	Conseguenze della sanzione
Elevato numero di assenze in mancanza di patologie certificate Assenze ingiustificate Ritardi al rientro intervallo, cambio ora e nel tragitto scuola/palestra e classi /laboratori Reiterata mancanza della presentazione del libretto di giustificazioni	Richiamo verbale Richiamo scritto	Docente Docente coordinatore Collaboratori D.S.	Voto di condotta
Elevato numero di ritardi/uscite anticipate/ ingressi posticipati	Richiamo verbale Richiamo scritto Sospensione dalle lezioni	Docente Docente coordinatore Collaboratori D.S.	Voto di condotta
Uscita dalla scuola anche temporanea senza permesso Falsificazione del libretto delle giustificazioni o altri documenti scolastici Falsificazione della firma del genitore	Richiamo scritto Sospensione dalle lezioni/sanzioni alternative	Consiglio di classe Collaboratori D.S.	Voto di condotta

TABELLA B – DOVERI DI ASSIDUO IMPEGNO

Mancanze disciplinari	Sanzione secondo la gravità e la reiterazione	Sanzionatore	Conseguenze della sanzione
<p>Dimenticanza sistematica di materiali, libri, compiti</p> <p>Svolgimento di attività non pertinenti alla lezione in atto</p>	<p>Richiamo verbale</p> <p>Richiamo scritto</p>	<p>Docente</p> <p>Docente coordinatore</p>	<p>Voto di condotta</p>

TABELLA C – DOVERI CONNESSI AL RISPETTO DELLA PERSONA

Mancanze disciplinari	Sanzione secondo la gravità e la reiterazione	Sanzionatore	Conseguenze della sanzione
<p>Comportamento scorretto verso i compagni e il personale della scuola nelle attività didattiche all'interno ed al di fuori dell'istituto (visite, viaggi, stage)</p> <p>Comportamenti scorretti e/o pericolosi negli spogliatoi della palestra</p>	<p>Richiamo verbale</p> <p>Richiamo scritto</p> <p>Sospensione dalle lezioni/sanzioni alternative</p>	<p>Docente</p> <p>Docente coordinatore</p> <p>Consiglio di classe</p> <p>Collaboratori</p> <p>D.S.</p>	<p>Voto di condotta</p>
<p>Utilizzo e /o uso improprio di cellulari</p> <p>apparecchiature di registrazione video e foniche nei locali scolastici durante le attività</p>	<p>Richiamo verbale</p> <p>Richiamo scritto</p> <p>Sospensione dalle lezioni/sanzioni alternative</p> <p>Sequestro del telefonino e/o di altra apparecchiatura</p>	<p>Docente</p> <p>Docente coordinatore</p> <p>Consiglio di classe</p> <p>Collaboratori</p> <p>D.S.</p>	<p>Voto di condotta</p>

Atteggiamenti di intimidazione e di violenza nei confronti dei compagni Atteggiamenti di bullismo e cyberbullismo Assunzione e/o spaccio di sostanze stupefacenti	Sospensione dalle lezioni/ sanzioni alternative Sospensione dalle lezioni	Consiglio di classe Collaboratori D.S. Consiglio di istituto	Voto di condotta Esclusione dall'esame finale
---	--	---	--

TABELLA D – DOVERI CONNESSI AL RISPETTO DELLE NORME DEL REGOLAMENTO E DELLA SICUREZZA

Mancanze disciplinari	Sanzione secondo la gravità e la reiterazione	Sanzionatore	Conseguenze della sanzione
Abuso e/o danneggiamento di attrezzature, macchinari e arredo scolastico Manomissione degli impianti antincendio e di sicurezza	Richiamo verbale Richiamo scritto Sospensione dalle lezioni/sanzioni alternative Risarcimento del danno	Docente Docente coordinatore Consiglio di classe Collaboratori D.S.	Voto di condotta
Fumo nei locali scolastici e durante il trasferimento classe/palestra Uso di materiali incendiari nei locali scolastici	Richiamo verbale Richiamo scritto Sospensione dalle lezioni/sanzioni alternative	Docente Docente coordinatore Consiglio di classe Collaboratori	Voto di condotta

TABELLA E – RISPETTO DEI BENI PUBBLICI E PRIVATI

Mancanze disciplinari	Sanzione secondo la gravità e la reiterazione	Sanzionatore	Conseguenze della sanzione
Mancato rispetto dei locali affidati per riunioni e assemblee	Richiamo verbale Richiamo scritto	Docente Docente coordinatore Collaboratori D.S.	Voto di condotta
Appropriazione indebita di oggetti beni ed attrezzature della scuola e/o dei compagni	Richiamo scritto Sospensione dalle lezioni/sanzioni alternative Risarcimento del danno	Docente Consiglio di classe Collaboratori D.S. Consiglio di istituto	Voto di condotta
Danneggiamento di banchi, sedie, cattedre, lavagne, armadietti Manipolazione del registro di classe	Richiamo verbale Richiamo scritto Sospensione dalle lezioni/sanzioni alternative Ripristino dello status quo Risarcimento del danno	Docente Consiglio di classe Collaboratori D.S.	Voto di condotta

TABELLA F – GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA CONDOTTA

10	a) scrupoloso rispetto del regolamento scolastico; b) comportamento maturo per responsabilità e collaborazione; c) frequenza alle lezioni assidua (numero di assenze + ritardi + uscite anticipate) d) vivo interesse e partecipazione attiva alle lezioni; e) regolare e serio svolgimento delle consegne scolastiche; f) ruolo propositivo all'interno della classe;
-----------	--

9	<p>a) scrupoloso rispetto del regolamento scolastico;</p> <p>b) comportamento irreprensibile per responsabilità e collaborazione;</p> <p>c) frequenza alle lezioni assidua (numero di assenze + ritardi + uscite anticipate)</p> <p>d) costante interesse e partecipazione attiva alle lezioni;</p> <p>e) regolare e serio svolgimento delle consegne scolastiche;</p> <p>f) ruolo propositivo all'interno della classe;</p>
8	<p>a) rispetto del regolamento scolastico;</p> <p>b) comportamento buono per responsabilità e collaborazione;</p> <p>c) frequenza alle lezioni normale (numero di assenze + ritardi + uscite anticipate)</p> <p>d) buon interesse e partecipazione attiva alle lezioni;</p> <p>e) proficuo svolgimento, nel complesso, delle consegne scolastiche;</p>
7	<p>a) rispetto del regolamento scolastico;</p> <p>b) comportamento accettabile per responsabilità e collaborazione;</p> <p>c) frequenza alle lezioni normale (numero di assenze + ritardi + uscite anticipate)</p> <p>d) sufficiente interesse e partecipazione alle lezioni;</p> <p>e) sufficiente svolgimento delle consegne scolastiche;</p>
6	<p>a) comportamento incostante per responsabilità e collaborazione</p> <p>b) sospensioni comminate a seguito di gravi o reiterate infrazioni disciplinari derivanti dalla violazione del regolamento d'istituto tali da aver determinato l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo non superiore a 15 giorni</p> <p>c) frequenza alle lezioni irregolare (la di assenze + ritardi + uscite anticipate)</p> <p>d) mediocre interesse e partecipazione passiva alle lezioni;</p> <p>e) discontinuo svolgimento delle consegne scolastiche.</p> <p>Le valutazioni inferiori al sei sono considerate valutazioni negative.</p> <p>Le ragioni dell'assegnazione delle valutazioni negative sono oggetto di annotazione nel verbale del consiglio di classe.</p>
5	<p>a) episodi di violenza, di bullismo/cyberbullismo e di offesa alla dignità e al rispetto della persona che comportino l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo superiore ai 15 giorni</p> <p>b) grave inosservanza del regolamento scolastico tale da comportare reiterate sanzioni disciplinari con sospensione di 15 giorni;</p> <p>c) successivamente alla irrogazione delle sanzioni di natura educativa e riparatoria previste dal sistema disciplinare, lo studente non abbia dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita e di maturazione</p>

TABELLA G – COMPETENZE TRASVERSALI CLASSI PRIME, SECONDE E TERZE

RELAZIONARSI E COMUNICARE		LIVELLI			
COMPETENZE:	L'alunna/o:	A	B	C	D
Tiene un comportamento professionale: rispetta scadenze e impegni concordati, è puntuale e ordinata/o nelle attività, il suo atteggiamento è adeguato all'ambiente scolastico.					

Lavora in modo corretto sia con gli insegnanti sia con i compagni, assumendosi la responsabilità del proprio ruolo e rispettando quello altrui.				
Favorisce i rapporti interpersonali per migliorare l'affiatamento della classe.				

IMPARARE AD IMPARARE	
COMPETENZE:	COMPETENZE OBIETTIVO E LIVELLI RAGGIUNTI L'alunna/o:
1. Ascoltare per comprendere	A) Interagisce con l'interlocutore, si autointerroga B) Organizza l'ascolto, individua/annota i punti-chiave di un discorso C) Coglie il senso generale esplicito di un discorso D) Riconosce solo una parte delle informazioni
2. Leggere testi vari	A) Ricava dati/elementi impliciti in un testo, sa contestualizzare le informazioni B) Legge le principali tipologie testuali previste, individuando le informazioni richieste C) Legge cogliendo il senso generale esplicito del testo D) Legge cogliendo solo parzialmente il senso del testo
3. Esporre oralmente	A) Espone in modo corretto e autonomo, ricodifica le informazioni in funzione dell'ascoltatore B) Espone argomenti e concetti utilizzando la parafrasi con proprietà di linguaggio C) Espone argomenti e concetti semplici formulando frasi brevi e chiare D) Espone in modo frammentario
4. Produrre testi scritti (anche tabelle, schemi e mappe semplici)	A) Scrive testi di vario tipo in modo autonomo e funzionale allo scopo B) Scrive testi a carattere espositivo/informativo in modo appropriato e corretto C) Scrive testi brevi e chiari, seguendo indicazioni-guida D) Compone testi frammentari
5. Riconoscere e rielaborare conoscenze/ contenuti e procedimenti	A) Riconosce in modo autonomo collegamenti e rapporti tra fenomeni, eventi e concetti in molti ambiti disciplinari, cogliendone i caratteri principali B) Individua i principali collegamenti e le relazioni tra i fatti (analogia/differenza/, causa/effetto, ecc.) seguendo indicazioni-guida C) Riconosce e utilizza correttamente i principali contenuti e i procedimenti appresi (termini, simboli, date, concetti, principi, ecc.) nelle varie discipline D) Conosce/ricorda parzialmente i contenuti appresi
6. Risolvere problemi (La valutazione di questa competenza nel biennio è facoltativa)	A) E' in grado di affrontare i problemi raccogliendo i dati e ipotizza soluzioni valide, utilizzando le sue conoscenze B) Sa affrontare problemi valutando i dati forniti e prospettando soluzioni possibili, utilizzando le sue conoscenze nelle varie discipline C) Affronta semplici problemi sulla base dei dati forniti e propone soluzioni, seguendo indicazioni-guida D) Non è in grado di affrontare in modo esauriente un problema

TABELLA H - COMPETENZE TRASVERSALI CLASSI QUARTE E QUINTE

COMPETENZE	COMPETENZE OBIETTIVO E LIVELLI RAGGIUNTI L'alunna/o:
1. Relazionarsi con gli altri	A) Gestisce le attività di gruppo, sa mediare e ricercare soluzioni B) Assume un ruolo autonomo e propositivo all'interno di un gruppo di lavoro C) Assume i ruoli previsti nell'ambito delle proposte didattiche,

	rispettando quelli altrui D) Partecipa in modo discontinuo alle attività della classe
2. Ascoltare per comprendere	A) Interagisce con l'interlocutore e integra dati e informazioni con le conoscenze in suo possesso B) Interagisce con l'interlocutore utilizzando la parafrasi C) Individua/annota i punti-chiave di un discorso D) Presta un'attenzione discontinua all'interlocutore
3. Leggere le varie tipologie testuali (anche testi in lingua straniera e di carattere tecnico-scientifico)	A) Compie inferenze sul testo, cogliendone i significati impliciti B) Individua e collega informazioni e dati espliciti, coglie i principali nessi logici C) Individua gli elementi e le relazioni necessari per la comprensione di un testo D) Individua solo alcuni elementi e relazioni del testo
4. Comunicare oralmente	A) Ricodifica un discorso in funzione del destinatario, della situazione comunicativa e delle finalità del messaggio B) Sviluppa i punti rilevanti di un argomento; sintetizza un argomento cogliendone i concetti specifici C) Espone argomenti e concetti collegandoli in modo pertinente D) Espone argomenti e concetti in modo frammentario
5. Produrre testi scritti (temi, saggi, itinerari, relazioni, tabulati, diagrammi, mappe concettuali, ecc.)	A) Transcodifica dati e informazioni, producendo un testo coeso e coerente B) Collega in modo pertinente dati e informazioni nel testo C) Seleziona e dispone in modo chiaro informazioni e dati, componendo un testo ordinato D) Organizza dati e informazioni in modo poco funzionale alla richiesta
6. Riconoscere e rielaborare conoscenze/contenuti/ procedimenti	A) Riconosce in modo autonomo collegamenti e rapporti tra fenomeni, eventi concetti in molti ambiti disciplinari B) Individua i principali collegamenti e le relazioni tra i fatti (analogia/differenza/, causa/effetto, ecc.) C) Riconosce e utilizza correttamente i principali contenuti e i procedimenti appresi (termini, simboli, date, concetti, principi, ecc.) nelle varie discipline D) Conosce/rielabora parzialmente i contenuti appresi
7. Problem solving	A) Sa strutturare la sequenza logica delle operazioni, individuando a anche altre soluzioni possibili B) Sa strutturare la sequenza logica delle operazioni, finalizzate alla soluzione del problema C) Raccoglie e predispose dati e informazioni per definire il problema, secondo un ordine logico D) Non riconosce tutti i dati di un problema

TABELLA I – CORRELAZIONE FRA I CRITERI DI VALUTAZIONE E I VOTI ESPRESSI IN DECIMI

VOTO	- L'ALLIEVO/A:
-------------	-----------------------

2-3	<ul style="list-style-type: none"> - Consegna l'elaborato in bianco o rifiuta la verifica orale/scritta - E' totalmente privo delle conoscenze relative all'argomento
4	<ul style="list-style-type: none"> - Evidenzia notevoli lacune nelle conoscenze di base, fraintende dati/informazioni essenziali - Non comprende la consegna e/o fornisce risposte scorrette o frammentarie - Non riesce ad organizzare in modo coerente i dati a sua disposizione - Utilizza un lessico scorretto, confuso, limitato
5	<ul style="list-style-type: none"> - Possiede conoscenze parziali e approssimative - Dimostra incertezze nell'organizzazione di dati e informazioni. - Utilizza il lessico specifico in modo approssimativo
6	<ul style="list-style-type: none"> - Possiede le conoscenze di base previste nella disciplina - Riconosce e utilizza correttamente i contenuti e i procedimenti essenziali - Rielabora gli argomenti e opera collegamenti in casi semplici - Conosce e utilizza il lessico disciplinare fondamentale
7	<ul style="list-style-type: none"> - Possiede conoscenze articolate e coerenti - Individua e collega informazioni e dati espliciti, cogliendone i principali nessi logici - Sintetizza un argomento cogliendone i punti-chiave - Sa strutturare la sequenza logica delle operazioni, finalizzate alla soluzione di un problema - Utilizza correttamente il lessico disciplinare
8	<ul style="list-style-type: none"> - Dimostra conoscenze strutturate e approfondite - Compie operazioni di ricodificazione/transcodificazione delle informazioni e dei dati - Riconosce in modo autonomo collegamenti e rapporti tra fenomeni, eventi, concetti - Sa affrontare un problema valutando i dati forniti e ipotizzando soluzioni appropriate - Espone in modo articolato, usando un lessico ricco e pertinente
9-10	<ul style="list-style-type: none"> - Rielabora e organizza in modo autonomo e critico conoscenze, procedure e metodologie acquisite, operando anche collegamenti di tipo pluridisciplinare - Effettua valutazioni critiche originali e argomentate - Interagisce con l'interlocutore, dimostrando padronanza degli argomenti e capacità di contestualizzazione - Si esprime con sicurezza e competenza, utilizzando un lessico disciplinare rigoroso